



Titolo: Il Resto del Carlino

Data: 27.01.2023

Pagina: 22

22

VENERDI - 27 GENNAIO 2023

QV

Economia

Le nostre eccellenze

NOTIZIE IN BREVE



Polo del lusso: più 8,4%

Aeffe aumenta i ricavi: 352 milioni nel 2022

Si è chiuso con ricavi preliminari consolidati pari a 352 milioni, più 8,4% rispetto a 324,6 dell'anno prima, il bilancio 2022 di Aeffe, polo del lusso quotato sul segmento Star di Piazza Affari. «Malgrado l'incertezza del contesto economico - dice Massimo Ferretti (in foto), presidente esecutivo di Aeffe -, siamo soddisfatti dell'andamento dei ricavi, cui hanno contribuito tutti i nostri brands».



Il distretto biomedicale

Hmc Premedical acquisisce la Dimar

Acquisizione di spicco nel settore biomedicale: Hmc Premedical, società storica del distretto di Mirandola, nel Modenese, ha acquisito il 100% di Dimar, azienda di Medolla, sempre nel Modenese, produttrice di dispositivi di ventilazione non invasiva. Hmc Premedical, fondata da Giuseppe Bisi, è tra le società più importanti nel distretto.



Modena: 183 acetate

Nasce il distretto dell'aceto balsamico

«La costituzione del distretto dell'aceto balsamico tradizionale di Modena è un ulteriore passaggio di valorizzazione delle nostre Dop e Igp». Lo ha detto l'Assessore regionale all'agricoltura, Alessio Mammi (in foto). Il distretto riunisce 183 acetate, compresi 55 viticoltori e 47 aziende agricole, e «rappresenta un ulteriore strumento per valorizzare e sostenere le produzioni di qualità».

Il polo della maglieria di lusso Pattern acquisisce Nuova Nicol

Il maglificio di Calderara di Reno nella galassia del gruppo torinese. «Vogliamo crescere»

di Stella Bonfrisco
CORREGGIO (Reggio Emilia)

Nasce la knitwear valley del Gruppo Pattern, che investe ancora una volta nel polo della maglieria di lusso. Sarà la Smt di Correggio, già controllata del gruppo, la capofila del distretto, che acquista inoltre il maglificio Nuova Nicol di Calderara di Reno (Bologna), di cui sono fondatori Luisa Rinaldi e Valerio Nicolò. Nel 2020, la Smt è entrata nel Gruppo Pattern e nel 2022 ha acquisito Zanni, azienda di Reggio, specializzata nella lavorazione della maglieria senza cuciture, diretta dal ceo Mauro Zanni. «Proseguiamo in questo percorso - dice Stefano Casini, ceo di Smt - per consolidare un progetto che intende guardare avanti, arrivare preparati e attrezzati alle sfide che il settore proporrà nei prossimi anni e che vogliamo affrontare con passione. È un settore che promette interessanti possibilità di lavoro ai giovani».

Pattern, società torinese fondata nel 2000 da Francesco Martorella e Fulvio Botto, è tra i più importanti operatori nella progettazione, ingegneria, sviluppo, prototipazione e produzione di linee di abbigliamento per i più prestigiosi marchi. Oggi dunque il distretto emiliano, che ha come capogruppo Smt, si completa ulteriormente diventando knitwear valley del gruppo, ossia il polo della progettazione e produzione della maglieria di lusso,



Da sinistra: Stefano Casini, ceo Smt; Roberta Aneschi, presidente Unindustria Reggio Emilia; Mauro Zanni, ceo Zanni; Luisa Rinaldi, Nuova Nicol; Vanes Fontana, dg Unindustria

collocato tra Reggio Emilia, Modena e Bologna. Quello del Gruppo Pattern è un progetto di crescita chiaro dalle origini nella visione imprenditoriale dei fondatori (ora azionisti di maggioranza), Martorella e Botto, definito e strutturato con l'ingresso in azienda di Luca Sbrulati, ceo del gruppo. Un percorso che dal 2011 a oggi ha portato il gruppo da una a dodici aziende (13 sedi) in sette regioni, il numero dei collaboratori da 42 (2009) a circa 850 e il fatturato da 3,4 milioni nel 2009 a un fatturato proforma 2021 consolidato di gruppo, che non include ancora Nuova Nicol, di oltre 100 milioni.

Il Gruppo Pattern prosegue quindi nella seconda fase di crescita, quella del rafforzamento dei distretti e dei poli di eccellenza con l'inserimento del maglificio Nuova Nicol, un'operazione

che contribuisce ad ampliare ulteriormente la presenza del gruppo nel settore della maglieria di lusso, aggiungendo un distinto set di competenze tecniche d'eccellenza sulla maglieria donna e potenziando ulteriormente la capacità produttiva. L'accordo di investimento prevede l'acquisto da parte di Pattern al prezzo stabilito di 6 milioni, tramite Smt srl (controllata all'80% da Pattern), del 100% del capitale sociale di Nuova Nicol srl. L'impresa è stata fondata nel 1975, è specializzata nella produzione di maglieria di lusso da donna con un portfolio clienti top luxury ed è caratterizzata da una specifica attenzione alla qualità dei filati e dei tessuti, nonché da un ampio parco macchine, che permette un'importante capacità produttiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Bologna il convegno con il presidente nazionale di Confartigianato. Bonaccini: «Impossibile abolire il reddito di cittadinanza, ma ha fallito nel dare lavoro»

Sos manodopera, Granelli: «Incentivare l'apprendistato»

di Chiara Caravelli
BOLOGNA

Lavoro, imprese, caro energia e tecnologie. Sono questi i temi che hanno tenuto banco al convegno organizzato ieri a Bologna da Confartigianato, a cui hanno preso parte il governatore Stefano Bonaccini, il presidente nazionale di Confartigianato, Marco Granelli, e il numero uno regionale, Davide Servadei. Il dibattito è stato moderato dalla direttrice di Qn-Il Resto del Carlino, La Nazione e il Giorno, Agnese Pini. «L'Emilia-Romagna è da sempre una regione manifatturiera - ha esordito Bonaccini -, ma negli anni si è trasformata in un territorio attrattivo per gli investimenti anche dall'estero». Dello stesso avviso il presidente Granelli, che nel corso dell'intervento ha sollevato l'annoso problema della mancanza di manodopera. «Per noi - ha sottolineato - è un tema fondamentale. Dobbiamo incentivare l'apprendistato, lo strumento più idoneo per portare i giovani nel mercato del lavoro. Non solo, oggi affrontiamo anche un



problema di tipo culturale da parte delle famiglie. C'è una sottovalutazione del lavoro manuale rispetto a quello intellettuale. Servono più scuole tecniche e professionali capaci di formare i ragazzi». Nel corso del dibattito si è poi affrontato il tema del reddito di cittadinanza, che il presidente regionale dell'associazione di categoria, Servadei, ha definito

IL CARO ENERGIA

«L'anno scorso le imprese hanno dovuto pagare circa 24 miliardi in più, oggi è necessario ricorrere alle rinnovabili»

«un nemico». Di diverso avviso Bonaccini. «È impossibile abolirlo - ha spiegato -. In ogni Paese c'è uno strumento per chi vive in condizioni di povertà. Ha fallito nel dare il prima possibile un lavoro a chi lo ha perso e nel concederlo a chi non lo aveva mai trovato. Il reddito di cittadinanza non deve diventare un'opportunità per tutta la vita». Altro nodo cruciale in chiave presente e futura è il caro energia, sul quale il presidente Granelli è intervenuto in maniera chiara: «L'anno scorso le piccole imprese hanno pagato circa 24 miliardi in più rispetto al 2021. Adesso il trend si è abbassato, ma il problema non è risolto. Oggi più che mai è necessario ricorrere alle rinnovabili, ma per farlo serve sburocratizzare l'iter per le comunità energetiche, favorendo formule come ad esempio il fotovoltaico». In conclusione, anche un breve accenno ai bandi messi a disposizione sul territorio emiliano-romagnolo. «La Regione - ha chiarito Servadei - sta facendo da motore e da traino. Si è fatto e si farà ancora molto, non possiamo lamentarci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA